

RENDICONTI 1971

PAGINA BIANCA

Alla on. Commissione di vigilanza

In adempimento di quanto dispone l'articolo 1 del decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, sui documenti contabili della Cassa depositi e prestiti, mi onoro presentare, per l'esercizio 1971, il rendiconto della Cassa depositi e prestiti e quelli delle gestioni annesse:

- Gestione delle Casse di risparmio postali ;
- Sezione autonoma di credito comunale e provinciale ;
- Sezione autonoma per il credito a breve termine;
- Servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- Custodia dei valori e servizio di cassa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ;
- Istituti di previdenza ferroviari.

Roma, 24 giugno 1972

IL DIRETTORE GENERALE

VIAGGIO

PAGINA BIANCA

ESTRATTO

DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI
E PRESTITI DEL 25 MAGGIO 1972

IL CONSIGLIO

Visto il R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241;

Udita la relazione del direttore generale dottor Viaggio;

Constatata la regolarità del rendiconto presentato per l'anno 1971
relativo alla gestione della Sezione autonoma di credito comunale e
provinciale.

DELIBERA

che il rendiconto suindicato sia presentato alla Commissione di Vigilanza
per l'approvazione ed alla Corte dei conti per la parificazione, in confor-
mità delle vigenti disposizioni.

IL MINISTRO DEL TESORO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
COLOMBO

IL SEGRETARIO CAPO DEL CONSIGLIO
FALCONE

ESTRATTO

DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI DEL 23 giugno 1972

IL CONSIGLIO

Visto il R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241;

Udita la relazione del consigliere di amministrazione dottor Firmi;

Constatata la regolarità dei rendiconti presentati per l'anno 1971:

1° Rendiconto della gestione propria della Cassa depositi e prestiti;

2° Rendiconto per la gestione delle Casse di risparmio postali;

3° Rendiconto per la gestione della Sezione autonoma di credito a breve termine;

4° Rendiconto per il servizio delle affrancazioni di canoni, censi e altre prestazioni;

5° Rendiconto per la custodia dei valori e servizio di cassa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;

6° Rendiconto per il servizio degli Istituti di previdenza ferroviari.

Associandosi alle conclusioni del Relatore e compiacendosi dei risultati conseguiti

DELIBERA

che i rendiconti suindicati siano presentati alla Commissione di Vigilanza per l'approvazione ed alla Corte dei conti per la parificazione, in conformità delle vigenti disposizioni.

IL MINISTRO DEL TESORO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

COLOMBO

IL SEGRETARIO CAPO DEL CONSIGLIO

FALCONE

RELAZIONE
PER L'ON.LE COMMISSIONE DI VIGILANZA

PAGINA BIANCA

NOTA INTRODUTTIVA

Come il 1970 è stato registrato per un anno del tutto negativo nell'attività della Cassa, così il 1971 potrà essere ricordato come l'anno del rilancio.

Primato nell'afflusso di nuovi mezzi, primato nelle concessioni di prestiti, prima emissione di cartelle della Sezione Autonoma di credito comunale e provinciale.

1. — *Nel 1971 infatti i depositi a Libretto ed i E.P.F. hanno fatto registrare un afflusso di denaro fresco di ben 850 miliardi, che, in aggiunta agli interessi capitalizzati a fine anno per 222 miliardi, ha portato a 1.072 miliardi i capitali provenienti dal risparmio postale.*

Avuto riguardo alle vicende di questi ultimi anni, questa inversione di tendenza, seguita ad una più alta redditività del risparmio postale, ha confermato la ancora piena validità di questa forma, e la sua sensibilità alle manovre dei tassi attivi.

La flessione del risparmio ebbe inizio nel 1953, con la riduzione dei tassi di interesse; la ripresa si è avuta con l'aumento degli stessi, anche se non bisogna tralasciare di considerare l'eccesso di liquidità esistente nel mercato, di cui, indubbiamente, anche il risparmio postale, come il sistema bancario, ha beneficiato.

È questo l'elemento più significativo che può cogliersi per il rovesciamento del tradizionale aspetto del risparmio postale come forma «arcaica» di previdenza delle classi meno abbienti.

2. — *Un così massiccio afflusso di mezzi ha permesso alla Cassa di ampliare il volume delle concessioni di prestiti, anche in armonia con le misure anticongiunturali varate dal governo con la legge 1 giugno 1971, n. 291, che ha ripristinato le procedure agevolate nella concessione di mutui, già positivamente sperimentate con il primo provvedimento anticongiunturale del 1965.*

Le concessioni hanno infatti raggiunto gli 827,3 miliardi di lire toccando così il più alto vertice. Altro dato importante è costituito dalla loro ripartizione per categoria: 413,3 miliardi per opere e 414 miliardi per integrazione bilanci.

Gli eventi dell'esercizio in esame, pongono ancora di più l'accento sulla funzione insostituibile della Cassa nel settore degli Enti locali; non si deve dimenticare che la massima parte di quelle opere si è potuta realizzare soltanto perchè è intervenuto il finanziamento della Cassa, infatti a moltissimi Comuni è del tutto precluso, o per le condizioni di bilancio o per mancanza di garanzie, il ricorso al credito ordinario.

Non si deve dimenticare che l'intervento della Cassa non è alternativo, ma esclusivo: più mezzi affluiscono all'Istituto più ampio può essere il suo intervento a favore degli Enti locali, più grande la massa dei lavori che possono mettersi in cantiere.

Rimettere in discussione la redditività del risparmio postale, onde ottenere un nuovo dirottamento dell'afflusso di denaro fresco, può essere veramente pregiudizievole per l'attività della Cassa.

3. — *Il 1971 ha registrato, come detto, la prima autorizzazione all'emissione di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di 550 miliardi di lire ai sensi della legge n. 964 del 1969.*

I mutui concessi in cartelle sono stati circa 520 miliardi e sono stati destinati alla estinzione dei prefinanziamenti ottenuti da alcuni grossi Comuni, sui prestiti autorizzati a copertura del disavanzo economico di bilancio. Le cartelle sono state collocate presso lo stesso Istituto che aveva effettuato le anticipazioni.

Attraverso questo canale si conta, in un ragionevole lasso di tempo e d'accordo con le autorità monetarie, di pervenire alla completa sistemazione di tutte le pendenze di Comuni ed Amministrazioni provinciali, verso le aziende di credito, per i disavanzi di bilancio sino all'esercizio 1970.

La Sezione per il Credito a breve termine, ha concesso anticipazioni per circa 16 miliardi, di cui hanno beneficiato gli Enti minori.

I maggiori afflussi di mezzi potranno consentire un ampliamento della futura attività della Sezione.

4. — *Un accenno non può tralasciarsi alla legge 22 ottobre 1971, n. 865 che ha una notevole rilevanza anche per la Cassa.*

Con detto provvedimento viene istituito un fondo di rotazione di 150 miliardi, per anticipazioni da accordare ai Comuni per l'acquisizione delle aree ricadenti nei piani di zona. Questi fondi verranno forniti dalla Cassa.

Viene anche istituito un secondo fondo di 300 miliardi, con gestione autonoma, da destinare alla concessione dei mutui per l'acquisizione ed urbanizzazione delle aree di cui sopra, secondo le procedure previste dalla legge stessa. Questi fondi vengono totalmente apportati dal Tesoro.

Sempre nell'ambito del meccanismo finanziario della legge, la Cassa, in sede C. E. R., si è impegnata a fornire nel quadriennio 1972-1975 finanziamenti agli IACP per 600 miliardi di lire, per la realizzazione dei programmi costruttivi ammessi al contributo statale, assumendo così un ruolo di primo piano nella realizzazione della legge stessa.

Infine non deve trascurarsi il concentramento presso la Cassa di tutti i fondi ex GESCAL, della gestione case lavoratori agricoli nonché di altri Enti edilizi.

Questi fondi, di cui la Cassa peraltro non ha alcuna disponibilità, sono destinati al finanziamento degli ulteriori interventi previsti nella legge stessa.

5. — *Un ultimo accenno per il risultato economico della gestione delle Casse di risparmio postali (risparmio a libretto). Essa fa questo anno registrare una perdita, dovuta sia a sopravvenienze passive relative ad esercizi precedenti, sia al costo del servizio che è risultato superiore al tasso d'investimento medio dei capitali (5,87% contro il 5,43%).*

Ritenendosi un fatto contingente, la perdita subita dalla gestione, è stata riportata a nuovo.

Rimandando, come di consueto, per i dettagli alla relazione che segue, e confortati dall'andamento di questo primo semestre del 1972, si chiudono queste brevi note con la speranza che anche il prossimo rendiconto possa registrare analoghi lusinghieri risultati e anzi notevolmente superarli, specie nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia popolare, premessa di un generale rilancio dell'economia italiana.

PARTE PRIMA

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SITUAZIONE PATRIMONIALE

La Cassa depositi e prestiti, in osservanza delle disposizioni legislative, presenta due distinti rendiconti: uno per la gestione principale e l'altro per la gestione delle Casse di risparmio postali.

Le due gestioni sono, però, in stretto rapporto di interdipendenza, in quanto gli investimenti patrimoniali dell'Istituto sono effettuati prevalentemente con i depositi delle Casse di risparmio postali. Pertanto, la situazione patrimoniale effettiva della Cassa è rappresentata dagli elementi attivi e passivi delle due gestioni con esclusione del conto corrente tra le gestioni stesse, che figura tra le passività della gestione principale e tra le attività delle Casse postali.

Al 31 dicembre 1971 tale situazione era la seguente:

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	DIFFERENZA
	(in miliardi)		
Gestione principale	9.486,6	9.307,6	179,0
Casse di risparmio postali	6.373,7	6.309,3	64,4
TOTALI ...	15.860,3	15.616,9	243,4
Conto corrente tra le due gestioni	6.230,2	6.230,2	—
SITUAZIONE EFFETTIVA ...	9.630,1	9.386,7	243,4

La differenza attiva di miliardi 243,4 è costituita dai fondi di riserva (miliardi 128,9) dagli utili netti da ripartire (miliardi 120,6), e dalle perdite da recuperare (miliardi 6,1).

Le attività comprendono:

Investimenti	miliardi	9.229,3
Crediti vari	»	400,8
TOTALE ...	miliardi	<u>9.630,1</u>

Le passività comprendono:

Capitali amministrati	miliardi	8.134,1
Mutui da somministrare	»	1.072,1
Debiti e accantonamenti vari	»	180,5
TOTALE ...	miliardi	<u>9.386,7</u>

Afflusso di capitali

I capitali amministrati, al 31 dicembre 1971, ammontavano a miliardi 8.134,1.

La composizione dei suddetti capitali, con relativo raffronto con gli anni precedenti, si rileva dal prospetto N. 1 che segue.

Capitali amministrati negli anni 1967-1971

	1967	1968	1969	1970	1971
	(in miliardi)				
Risparmio postale	4.358,0	4.697,2	5.018,1	5.185,5	6.257,7
Buoni fruttiferi annuali	—	175,0	175,0	175,0	175,0
Depositi in numerario	88,0	97,8	111,1	122,9	135,0
Conti correnti con Enti vari	229,2	253,1	258,6	268,1	208,4
Conti correnti con le gestioni aventi rendi- conto proprio	0,8	1,2	0,4	0,4	1,2
TOTALI ...	4.676,0	5.224,3	5.563,2	5.751,9	6.777,3
Conto corrente con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per i capitali pro- venienti dai conti correnti postali	845,1	949,8	1.158,5	1.286,3	1.356,8
TOTALI ...	5.521,1	6.174,1	6.721,7	7.038,2	8.134,1

Le disponibilità del conto corrente col Ministero delle poste e telecomunicazioni, derivanti dal servizio dei conti correnti postali, nel prospetto che precede, sono tenute distinte dalle altre disponibilità in quanto, di norma, esse debbono essere depositate in un apposito conto corrente col Tesoro. Un diverso loro impiego è stato autorizzato da speciali disposizioni legislative che ne hanno consentita l'utilizzazione per concessioni di prestiti ad alcune Aziende statali, per particolari finalità.

La Cassa DD.PP., grazie alla legge 15 aprile 1965, n. 344, ha utilizzato per i propri investimenti 446,5 miliardi di lire dei fondi provenienti dai conti correnti postali. Pertanto i capitali di cui la Cassa ha piena disponibilità ammontavano al 31 dicembre 1971 a miliardi 7.223,8 con un aumento rispetto a quelli dell'anno precedente di miliardi 1.025,4.

L'andamento degli afflussi nel periodo 1967-1971 è indicato nel prospetto N. 2 che segue:

	1967	1968	1969	1970	1971
	(in miliardi)				
Afflussi nuovi capitali :					
Risparmio postale	347,1	339,2	320,9	167,4	1.072,2
Buoni fruttiferi annuali	—	175,0	—	—	—
Depositi in numerario	9,2	9,8	13,3	11,8	12,1
Conti correnti con Enti vari	10,6	23,9	5,5	9,5	— 59,7
Conti correnti con gestioni aventi rendi- conto proprio	—	0,4	— 0,8	—	0,8
Capitali provenienti dai conti correnti postali	—	—	—	160,0	—
TOTALI ...	366,9	548,3	338,9	348,7	1.025,4
Rientri :					
Quote ammortamento	73,8	85,6	88,7	102,7	110,6
Titoli	46,6	51,2	53,5	29,9	60,7
TOTALI ...	120,4	136,8	142,2	132,6	171,3
TOTALE GENERALE ...	487,3	685,1	481,1	481,3	1.196,7

RISPARMIO POSTALE. — La fonte più cospicua dei capitali di cui si avvale la Cassa depositi e prestiti è costituita, come noto, dal risparmio postale che viene raccolto tramite la capillare organizzazione degli oltre 13.000 uffici postali, disseminati sin nei più remoti angoli del territorio nazionale.

L'incremento dell'esercizio di miliardi 1.072,2 è stato superiore in misura eccezionale a quello del 1970 che fu di miliardi 167,4.

Rapportato al capitale vigente in principio d'anno, l'incremento del 1971 rappresenta il 20,7 % contro 3,3 % del 1970. I corrispondenti indici, per le Aziende di credito nel settore dei depositi a risparmio, segnano un incremento del 12,6 % per il 1971 contro un decremento del 3,1 % per il 1970.

Si espongono, in valore assoluto ed in percentuale, gli incrementi annui del risparmio verificatisi nell'ultimo quinquennio nelle due categorie in cui è ripartito: depositi a libretto e Buoni postali fruttiferi.

Incremento annuo

	1967	1968	1969	1970	1971
	(in miliardi)				
Depositi a libretto	92,2	104,0	118,5	147,3	128,7
Buoni postali	254,9	235,2	202,4	20,1	943,5
TOTALI ...	347,1	339,2	320,9	167,4	1.072,2

Incremento percentuale annuo rispetto al capitale vigente

	1967	1968	1969	1970	1971
Depositi a libretto	9,8	10,1	10,4	11,7	9,2
Buoni postali	8,3	7,1	5,7	0,5	24,9
In complesso	8,7	7,8	6,8	3,3	20,7

Avuto riguardo alla ripartizione geografica, l'incremento del risparmio postale nell'ultimo quinquennio può rilevarsi dal prospetto N. 3.

PROSPETTO N. 3

Incremento risparmio postale

	1967		1968		1969		1970		1971	
	v. a.	%	v. a.	%						
Italia settentrionale	156,0	44,9	127,2	37,5	103,9	32,4	9,4	5,6	435,3	40,6
Italia centrale	57,3	16,5	61,6	18,2	50,1	15,6	2,9	1,7	188,2	17,6
Italia meridionale e insulare	133,9	38,6	150,6	44,4	167,1	52,1	155,1	92,7	449,1	41,9
TOTALE ...	347,2	100,0	339,4	100,1	321,1	100,1	167,4	100,0	1.072,6	100,1
Italiani all'estero	-0,1	—	-0,2	-0,1	-0,2	-0,1	—	—	-0,4	-0,1
TOTALE ...	347,1	100,0	339,2	100,0	320,9	100,0	167,4	100,0	1.072,2	100,0

La consistenza del risparmio postale al 31 dicembre 1971 ammontava a L. 6.257.700.338.447 così suddivisa tra le varie categorie:

Depositi ordinari	L. 1.490.998.629.405
Depositi giudiziari	» 40.159.141.776
TOTALE depositi a libretto ...	L. 1.531.157.771.181
Buoni postali fruttiferi	» 4.726.542.567.266
TOTALE risparmio postale ...	L. 6.257.700.338.447

Il movimento verificatosi nell'esercizio è stato il seguente:

	Depositi ordinari	Depositi giudiziari	Buoni postali	TOTALE
	(in miliardi)			
Consistenza in principio d'anno	1.365,7	36,8	3.783,0	5.185,5
Depositi effettuati nell'esercizio	759,3	47,3	2.256,9	3.063,5
	2.125,0	84,1	6.039,9	8.249,0
Rimborsi	682,9	43,9	1.486,5	2.213,3
	1.442,1	40,2	4.553,4	6.035,7
Interessi capitalizzati	48,9	—	173,1	222,0
Consistenza al 31 dicembre 1971	1.491,0	40,2	4.726,5	6.257,7

Il movimento stesso, raffrontato con quello verificatosi negli anni precedenti, è indicato nel prospetto N. 4.

PROSPETTO N. 4

	1967	1968	1969	1970	1971
	(in miliardi)				
Movimento Risparmio Postale :					
Consistenza all'inizio dell'anno	4.010,9	4.358,0	4.697,2	5.018,1	5.185,5
Depositi nell'esercizio	1.064,4	1.129,0	1.189,5	2.153,1	3.063,5
	5.075,3	5.487,0	5.886,7	7.171,2	8.249,0
Rimborsi	868,0	951,8	1.041,6	2.178,9	2.213,3
	4.207,3	4.535,2	4.845,1	4.992,3	6.035,7
Interessi	150,7	162,0	173,0	193,2	222,0
Consistenza a fine anno	4.358,0	4.697,2	5.018,1	5.185,5	6.257,7

È interessante infine dare un quadro d'insieme dei depositi a risparmio raccolti dalle aziende di credito e dalla Amministrazione postale; dai dati del relativo prospetto (N. 5) si desume che il risparmio postale è tornato ad avere quasi la stessa incidenza che aveva un decennio fa nei confronti del risparmio giacente presso le aziende di credito (25,4% del totale, contro il 25,8% del 1962).

Depositi a risparmio presso le Aziende di credito e l'Amministrazione Postale

ANNI	AZIENDE DI CREDITO										AMMINISTRAZIONE POSTALE						TOTALE GENERALE			
	Istituti di credito di diritto pubblico		Banche di interesse nazionale		Banche di credito ordinario		Banche popolari cooperative		Cassa Risparmio e Monti di pegno di 1ª categoria		TOTALE		LAVORATI		BENI POSTALI		TOTALE		%	
	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%
1967	2.446,8	13,3	1.361,9	7,4	3.092,4	16,8	2.005,3	10,9	5.152,4	27,9	14.058,8	76,3	1.032,5	5,6	3.325,2	18,1	4.357,7	23,7	18.416,5	100
1968	2.706,8	13,3	1.479,4	7,2	3.478,8	17,0	2.270,0	11,1	5.798,4	28,4	15.733,4	77,0	1.136,5	5,6	3.560,5	17,4	4.697,0	23,0	20.430,4	100
1969	2.708,6	12,4	1.449,0	6,6	3.755,8	17,4	2.543,4	11,6	6.344,1	29,0	16.840,9	77,0	1.255,0	5,8	3.762,6	17,2	5.017,6	23,0	21.858,5	100
1970	2.388,4	11,1	1.182,2	5,5	3.891,9	18,1	2.749,4	12,8	6.110,5	28,4	16.322,4	75,9	1.402,3	6,5	3.781,7	17,6	5.184,0	24,1	21.506,4	100
1971	2.842,6	11,5	1.272,1	5,2	4.245,8	17,2	3.024,9	12,3	6.998,9	28,4	18.384,3	74,6	1.531,2	6,2	4.726,5	19,2	6.257,7	25,4	24.642,0	100

BUONI FRUTTIFERI ANNUALI. — Nel 1971 sono state collocate, a rinnovo delle precedenti, la 30 e la 31 emissione di buoni fruttiferi annuali per complessivi 175 miliardi, al medesimo tasso delle due emissioni scadute nell'anno (3,50% anticipato).

DEPOSITI IN NUMERARIO. — La Cassa depositi e prestiti svolge, con il servizio dei depositi, uno dei suoi fondamentali compiti istituzionali di notevole importanza amministrativa e giuridica.

Mentre nei primi anni della sua istituzione, i depositi costituivano la principale fonte di provvista, attualmente essi rappresentano una parte trascurabile degli afflussi, anche perchè la maggior parte di essi sono costituiti in titoli (al 31 dicembre 1971, 183,4 miliardi); utilizzabili per impieghi restano solo quelli in numerario che alla stessa data ammontavano, come visto precedentemente, a miliardi 135,0 con un aumento di miliardi 12,1 rispetto al 1970.

CONTO CORRENTE CON IL MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI. — L'Amministrazione postale, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con il decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, è tenuta a versare in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali eccedenti le normali esigenze del servizio stesso. La consistenza del conto, al 31 dicembre 1971, risultava di L. 1.356,8 miliardi, con un aumento di L. 70,5 miliardi rispetto all'anno precedente.

Si è già osservato che questi fondi non possono essere considerati tra le disponibilità della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarli integralmente in apposito conto corrente col Tesoro. In deroga a questa norma, alcune leggi hanno autorizzato la Cassa a concedere mutui all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato. Di tali mutui sarà fatto cenno a pag. 18. La legge 15 aprile 1965, n. 344, poi, come accennato a pag. 12, ha permesso l'utilizzazione da parte della Cassa per le proprie finalità, della somma di L. 446,5 miliardi.

CONTI CORRENTI CON ENTI VARI. — La Cassa depositi e prestiti, esplica, in virtù di leggi speciali, il servizio di cassa per conto di alcuni Enti, ai quali viene aperto un conto corrente al tasso dei depositi volontari. I capitali vigenti su tali conti ammontavano al 31 dicembre 1971 a 208,4 miliardi e presentavano una diminuzione di 59,7 miliardi rispetto a quelli dell'anno precedente (miliardi 268,1). Il conto corrente aperto all'I.N.A.D.E.L. per la gestione dell'assistenza è passata da uno scoperto di miliardi 31,4 del 1970 a quello di miliardi 50,3 del 1971.

Nel 1971 sono stati effettuati sui conti correnti accreditamenti per miliardi 212,2 ed addebitamenti per miliardi 290,8.

Oltre il servizio di cassa, vengono gestiti, per conto degli Enti correntisti, titoli di loro proprietà che al 31 dicembre 1971 ammontavano a miliardi 20,6.

CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI AVENTI RENDICONTO PROPRIO. — Sono quelli aperti a gestioni annesse alla Cassa depositi e prestiti, per le quali si presentano separati rendiconti (Sezione autonoma credito comunale e provinciale, Sezione autonoma credito a breve termine, Servizio affrancazioni, Gestione valori dell'I.N.P.S., Istituti ferroviari di previdenza). La consistenza complessiva di questi conti ammontava alla fine dell'esercizio a 1,18 miliardi, contro miliardi 0,44 dell'esercizio precedente.

Il conto con la Sezione autonoma per il credito a breve termine risulta, invece, debitore per miliardi 16,2.

I n v e s t i m e n t i

Gli investimenti della Cassa DD. PP. ammontavano, al 31 dicembre 1971, a miliardi 9.179,1 costituiti da:

a) investimenti propri d'istituto	miliardi	8.140,9
b) investimenti obbligatori delle disponibilità dei conti correnti postali	»	936,3
c) investimenti dei fondi di riserva	»	101,9
TOTALE ...	miliardi	<u>9.179,1</u>

INVESTIMENTI PROPRI D'ISTITUTO. — Gli investimenti propri d'istituto nel quinquennio 1967-1971 sono posti in evidenza nel prospetto N. 6.

PROSPETTO N. 6

Investimenti propri d'Istituto

	1967		1968		1969		1970		1971	
	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza
	(in miliardi)									
Prestiti	487,4	5.002,4	494,8	5.497,2	654,8	6.152,0	202,0	6.354,0	712,3	7.066,3
Titoli	— 46,6	781,3	— 51,2	730,1	— 53,5	676,6	— 29,9	646,7	— 60,7	586,0
Partecipazioni	6,0	27,2	—	27,2	—	27,2	6,8	34,0	—	34,0
Annualità scontate	— 2,6	1,2	— 0,3	0,9	— 0,4	0,5	— 0,2	0,3	— 0,3	—
C/correnti col Tesoro ..	— 249,8	189,7	85,9	275,6	— 56,5	219,1	12,3	231,4	223,2	454,6
TOTALI ...	194,4	6.001,8	529,2	6.531,0	544,4	7.075,4	191,0	7.266,4	874,5	8.140,9

L'aumento di miliardi 874,5 verificatosi nell'esercizio decorso risulta da:

Prestiti concessi e interessi capitalizzati.....	miliardi 828,0
Acquisto di titoli	» 4,4
Incremento sui conti correnti col Tesoro	» 223,2
TOTALE nuovi investimenti ...	» 1.055,6
Rientri di capitali	» 175,6
Riduzioni e novazioni di mutui	» 5,5
TOTALE diminuzioni investimenti ...	» 181,1
Incremento investimenti ...	» 874,5

PRESTITI. — I prestiti che costituiscono il principale modo d'investimento, con ammortamento di norma in 35 anni, sono stati concessi, durante l'anno 1971, al saggio del 6% (decreto ministeriale 22 giugno 1970, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 luglio 1970).

Come detto, la Cassa concede prestiti avvalendosi di fondi propri ed, eccezionalmente, con i fondi provenienti dai conti correnti postali.

a) *Prestiti con fondi propri:*

I prestiti vigenti al 31 dicembre 1971 ammontano a miliardi 7.066,3 e rispetto all'anno precedente presentano un aumento di miliardi 712,2 determinato dal seguente movimento:

Prestiti vigenti al 31 dicembre 1970 6.354.040.537.378

Aumenti:

Prestiti concessi nell'anno	827.289.360.831
Interessi capitalizzati	745.704.095
	<u>828.035.064.926</u>
	7.182.075.602.304

Diminuzioni:

Rimborsi di capitali	110.281.755.438
Riduzioni e novazioni di mutui ..	5.537.484.978
	<u>115.819.240.416</u>
Prestiti vigenti al 31 dicembre 1971	<u>7.066.256.361.888</u>

Di tale importo sono da somministrare Lire 1.072.071.636.852 che figurano alla voce n. 1 delle «passività».

Le concessioni dell'anno, in miliardi 827,3, sono distribuite tra i vari settori, nel modo esposto nel prospetto N. 7, nel quale sono altresì raffrontate alle concessioni deliberate, per gli stessi settori, nel quadriennio precedente.

PROSPETTO N. 7

Concessioni in ciascuno degli anni

	1967	1968	1969	1970	1971
	(in miliardi)				
Edilizia scolastica	21,5	43,3	49,5	12,5	31,7
Opere igieniche	55,1	87,8	107,3	29,2	229,0
Opere diverse	21,2	60,9	54,6	14,0	82,9
Edilizia popolare	52,6	64,6	55,1	15,1	69,4
Bilanci	387,3	323,5	477,6	225,8	414,0
Leggi speciali	23,5	2,5	—	9,5	0,3
TOTALI ...	561,2	582,6	744,1	306,1	827,3

b) Prestiti con fondi dei conti correnti postali:

In base a speciali disposizioni di legge la Cassa è stata autorizzata a concedere prestiti alla Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato, avvalendosi dei fondi dei conti correnti postali.

Al 31 dicembre 1971 i mutui vigenti, al netto degli ammortamenti, ammontavano a miliardi 530,5 tutti somministrati.

Ulteriori dettagliati dati relativi all'attività creditizia della Cassa sono esposti nella appendice statistica.

TITOLI. — I titoli, valutati ai prezzi di costo, ammontavano, al 31 dicembre 1971, a miliardi 586,0 con una diminuzione di 60,7 miliardi rispetto al 1970.

Tale diminuzione è determinata da:

Titoli rimborsati o ceduti	miliardi	67,6
Titoli acquistati	»	4,4
		63,2
Utili sui rimborsi di titoli	»	2,5
TOTALE ...	miliardi	60,7

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 1971 risultava costituito come al prospetto N. 8 che segue:

PROSPETTO N. 8

	CAPITALE NOMINALE	PREZZO D'ACQUISTO	VALORE AL COSTO
TITOLI DI STATO			
Rendita 5 % 1935	133.575.000	94,16	125.774.220
Prestito Ricostruzione 5 % 1947.....	26.699.000	97,49	26.028.855
Certificati di credito del Tesoro 5,50 %	32.000.000.000	100 —	32.000.000.000
TITOLI OBBLIGAZIONARI			
<i>Consorzio di Credito Opere Pubbliche:</i>			
Ordinarie 5 % trentennali	32.962.000.000	94,58	31.175.459.600
Ordinarie 5 % trentacinquennali	1.617.945.000	95 —	1.537.047.750
Ordinarie 5,50 % trentennali	26.135.000.000	90,87	23.748.874.500
Ordinarie 5,50 % trentennali A.N.A.S.	34.258.000.000	93 —	31.859.940.000
Ordinarie 6 % trentennali	53.819.000.000	94,78	51.009.648.200
Ordinarie 6% trentennali A.N.A.S.	405.000.000	93 —	376.650.000
Piano Sviluppo Agricolo 5 % II emissione	27.535.000.000	97 —	26.708.950.000
Piano Sviluppo Agricolo 5 % III emissione	25.014.950.000	93,50	23.388.978.250
FF.SS. 5 % 1960	5.079.850.000	96,06	4.879.704.310
FF.SS. 5,50 % 1959 V emissione	2.952.087.500	98,12	2.896.588.255
<i>Istituto Mobiliare Italiano (IMI):</i>			
Serie speciale CA 5 %	2.593.000.000	94,30	2.445.199.000
Serie speciale DF 5 %	4.171.000.000	96 —	4.004.160.000
Serie speciale DP 5 %	6.913.000.000	95,74	6.618.506.200
Serie speciale EE 5 %	6.665.300.000	95,50	6.365.361.500
Serie speciale EM 5 %	10.793.800.000	97,02	10.472.144.760
Serie speciale EX 5 %	10.687.300.000	91,78	9.809.648.236
Serie ventennale 6 %	22.095.000.000	97 —	21.432.150.000
<i>Istituto Ricostruzione Industriale (I.R.I.):</i>			
SIDER 5,50 %	1.820.000.000	88,65	1.613.430.000
<i>Istituto Finanziario Ricostruzione (INFIR):</i>			
6,20 %	11.822.888.000	100 —	11.822.888.000
5,90 %	8.094.958.000	100 —	8.094.958.000
7 — %	5.000.000.000	87,40	4.370.000.000
<i>I.S.V.E.I.M.E.R. :</i>			
6 %	9.000.000.000	95,50	8.595.000.000
<i>Ente Nazionale Energia Elettrica (ENEL):</i>			
5,50 % I emissione (Prestito A)	31.735.000.000	95,50	30.306.925.000
5,50 % II emissione (Prestito B)	84.685.000.000	95,50	80.874.175.000
5,50 % III emissione (Prestito C)	84.685.000.000	85,50	72.405.675.000
5,50 % Prestito 30 mil. (ex 56 mil.)	14.495.000.000	85,50	12.393.225.000
<i>Comune di Napoli:</i>			
Debito Unificato 5 %	175.600	100 —	175.600
<i>Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento:</i>			
5 %	5.342.800.000	86,19	4.604.959.320
CARTELLE FONDIARIE			
Banca Nazionale del Lavoro 5 %	47.806.800.000	91,03	43.518.530.040
Cassa di Risparmio di Roma 5 %	787.000.000	92 —	724.040.000
Cassa di Risparmio Provincie Lombarde 5 %	7.855.000.000	93 —	7.305.150.000
Banco di Napoli 5 %	7.715.930.000	91,31	7.045.415.683
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 %	175.000	88,53	154.927
Istituto Italiano Credito Fondiario 5 % XV	1.570.000.000	89,60	1.406.720.000
	628.273.233.100		585.962.235.200

PARTECIPAZIONI. — Sempre in virtù di particolari disposizioni, la Cassa può essere autorizzata a partecipare al capitale di Enti pubblici di particolare interesse.

Al 31 dicembre 1971 le partecipazioni della Cassa, erano le seguenti:

PROSPETTO N. 9

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 1971

ENT I	CAPITALE			PARTECIPAZIONE DELLA CASSA			
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto	Capitale versato
Consorzio Credito OO. PP.	15.300	1.000.000	15.300.000.000	9.000	58,8	9.000.000.000	9.000.000.000
Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità	10.500	500.000	5.250.000.000	18.172	43,3	9.086.000.000	9.086.000.000
Istituto Mobiliare Italiano	500.000	200.000	100.000.000.000	249.406	49,9	49.881.200.000	14.964.360.000
I.N.G.I.C.	—	—	650.000.000	—	50,0	325.000.000	325.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento.	24.000	500.000	12.000.000.000	1.210	5,1	605.000.000	605.000.000
						68.897.200.000	33.980.360.000

All'impiego delle sue liquidità la Cassa provvede per legge:

a) col deposito in conto corrente col Tesoro il quale corrisponde un interesse sufficiente per coprire il costo del denaro;

b) con l'acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle di credito fondiario od equiparate, obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipi per legge, di titoli cioè, di primo ordine sui quali possano ottenersi, in caso di bisogno, pronte anticipazioni, e, comunque, facilmente realizzabili sul mercato.

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI COL TESORO. — Attualmente i conti correnti intrattenuti con il Tesoro sono:

a) un conto corrente al 4,65%, al quale affluiscono i fondi provenienti dal risparmio postale ed in pratica tutti i fondi eccedenti le immediate esigenze di cassa e dal quale vengono prelevate le somme occorrenti per i pagamenti da effettuare.

Al 31 dicembre 1971 il conto presentava una consistenza di 427,1 miliardi.

b) un conto corrente al 2,70%, al quale affluiscono i fondi della gestione principale e cioè i fondi non provenienti dal risparmio postale.

Al 31 dicembre 1971 il conto presentava una consistenza di 27,5 miliardi.

c) un conto corrente speciale al 3,50%, al quale affluiscono i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822.

Al 31 dicembre 1971 risultavano depositate su questo conto 405,7 miliardi.

Il movimento verificatosi nei tre conti nel 1971 è stato il seguente:

	Conto corrente 4,65% risparmio postale	Conto corrente 2,70% Gestione principale	Conto corrente 3,50% conti correnti postali
	(miliardi di lire)		
Consistenza al 1° gennaio 1971	224,5	6,9	290,2
Versamenti	1.466,6	325,9	1.034,5
	1.691,1	332,8	1.324,7
Prelevamenti	1.280,9	305,6	936,9
	410,2	27,2	387,8
Interessi	16,9	0,3	17,9
Consistenza al 31 dicembre 1971	427,1	27,5	405,7

TITOLI. — Dei titoli si è già parlato nel capitolo degli investimenti (cfr. pag. 18).

Attività e passività varie

Oltre a quelle innanzi esposte, che rappresentano il complesso dei capitali amministrati e dei relativi investimenti, i rendiconti espongono le seguenti altre attività e passività, che costituiscono prevalentemente crediti e debiti di gestione.

a) ATTIVITÀ:

- 1° - miliardi 71,1 disponibili nel conto corrente infruttifero col Tesoro destinati al pagamento dei mandati rimasti insoluti al 31 dicembre 1971 presso le Sezioni di tesoreria provinciale;
- 2° - miliardi 86,0 di credito verso enti mutuatari per rate di ammortamento;
- 3° - miliardi 19,3 di contributi e annualità a carico dello Stato;
- 4° - miliardi 44,0 di ordini di riscossione da introitare. Riguardano prevalentemente ordini emessi negli ultimi giorni di dicembre che, alla chiusura dell'esercizio, erano ancora in corso di perfezionamento, o giacenti presso la Tesoreria Centrale;
- 5° - miliardi 115,7 di risparmio postale depositati presso gli sportelli degli Uffici postali nella 2ª quindicina di dicembre, ma affluiti alla Cassa depositi e prestiti nella 1ª quindicina di gennaio, dato che, tra la data di effettuazione dei depositi e quella del versamento alla Cassa del relativo importo da parte della Direzione generale delle poste, intercorrono in media 15-20 giorni;
- 6° - miliardi 25,8 di ratei e risconti attivi, costituiti prevalentemente da interessi maturati sui titoli di proprietà riscuotibili dal 1° gennaio o dal 1° aprile 1971 (scadenza delle cedole); di detto importo miliardi 5,3, riguardano la parte di interessi anticipati sui Buoni fruttiferi annuali della Cassa, riferibile all'anno 1972,

b) PASSIVITÀ:

- 1° - miliardi 53,1 di debiti vari, costituiti prevalentemente da interessi da pagare (miliardi 25,2), da spese d'amministrazione da pagare (miliardi 13,4), da versamenti per estinzioni anticipate (miliardi 9,2) e da altre partite minori;
- 2° - miliardi 86,5 di mandati emessi entro il 31 dicembre, ma rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio;
- 3° - miliardi 19,6 per imposte, tasse e relative addizionali dovute all'Erario.

Fondi di riserva**A) Gestione principale.**

I fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti, che a chiusura dell'esercizio complessivamente ammontavano a 98.583 milioni, sono i seguenti:

a) Fondo di riserva di cui all'art. 253 del T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. Ad esso sono attribuiti un decimo degli utili netti della gestione principale, gli interessi sui titoli nei quali è investito ed il 90% dei fitti del palazzo di Via Goito, di proprietà del fondo medesimo. Il rimanente 10% dei fitti viene attribuito al fondo manutenzione.

Al 31 dicembre 1971 il fondo di riserva ammontava a L. 83.362.020.046; esso si incrementerà del decimo degli utili dell'esercizio 1971 (L. 8.044 milioni) che sarà attribuito al fondo dopo l'approvazione del rendiconto.

b) Fondo per la manutenzione, imposte e sovrimeposte del palazzo. Questo fondo, costituito con deliberazione del consiglio di amministrazione del 24 giugno 1915, viene alimentato con il 10% dei fitti annui del palazzo. La sua consistenza, che al 31 dicembre 1971 ammontava a Lire 81.259.994, non è sufficiente per sostenere le spese di manutenzione straordinaria. Pertanto su detto fondo gravano, per il momento, le sole spese per imposta e sovrimeposta fondiaria.

c) Fondo rivalutazione titoli. Questo fondo, istituito con deliberazione del consiglio di amministrazione del 17 maggio 1912, ammontava al 31 dicembre 1971 a L. 15.139.970.805.

B) Gestione Risparmio Postale.

Per la gestione del Risparmio postale sono costituiti i seguenti fondi:

a) Fondo di riserva per le casse postali di risparmio, istituito ai sensi dell'art. 31 del citato T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. È alimentato dai due decimi degli utili netti della gestione dei depositi ordinari a libretto, dagli interessi sugli investimenti delle sue disponibilità e dall'80% del fitto del palazzo di Piazza Dante, sede delle Casse di risparmio postali, di proprietà del fondo. Il rimanente 20% del fitto viene attribuito al fondo per la manutenzione straordinaria.

Al 31 dicembre 1971 il fondo di riserva ammontava a L. 30.122.165.110.

b) Fondo per la manutenzione straordinaria, imposte e sovrimeposte del palazzo di Piazza Dante. Alimentato, come detto innanzi, dai due decimi del fitto del palazzo, questo fondo avrebbe uno scopo analogo a quello del corrispondente fondo della gestione principale, ma poichè la sua consistenza è di sole L. 185.546.601, su di esso gravano esclusivamente le spese per le imposte e sovrimeposte fondiarie.

PARTE SECONDA
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico dell'esercizio viene esposto nei due relativi conti della gestione principale e della gestione delle Casse di risparmio postali.

Le entrate provenienti dagli investimenti sono acquisite tutte alla gestione principale; una quota del loro ammontare complessivo, proporzionata all'importo del capitale proveniente dal risparmio postale, viene attribuita alla gestione delle Casse postali, ai sensi dell'art. 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058.

Gestione principale

Il conto economico della gestione principale, comparato con quello dell'esercizio precedente presenta:

	1970	1971	DIFFERENZA
Rendite e profitti	413.924.906.201	454.223.816.031	+ 40.298.909.830
Spese ed oneri	341.282.343.521	373.785.318.602	+ 32.502.975.081
UTILE NETTO ...	72.642.562.680	80.438.497.429	+ 7.795.934.749

RENDITE E PROFITTI — Essi possono raggrupparsi nelle seguenti categorie (in milioni):

	1970	1971	DIFFERENZA
Interessi sugli investimenti	412.490	453.505	+ 41.015
Proventi del servizio depositi.....	539	571	+ 32
Entrate diverse.....	896	148	— 748
TOTALI ...	413.925	454.224	+ 40.299

INTERESSI SUGLI INVESTIMENTI. — L'aumento degli interessi sugli investimenti è in relazione al maggior volume dei capitali amministrati, che, come innanzi detto (pag. 12), si sono elevati da 7.038,2 a 8.134,1 miliardi.

Rapportati ai capitali mediamente investiti, gli interessi rappresentano un saggio medio d'investimento del 5,43% pressochè uguale a quello del 1970.

ENTRATE DIVERSE. — Sono costituite dall'incameramento di mandati prescritti, da economie su spese di amministrazione impegnate nel precedente esercizio, da provvigioni e da altri proventi di minore entità.

SPESE ED ONERI. — Le spese e gli oneri della gestione principale, in 373.785 milioni, comprendono 307.028 milioni attribuiti alla gestione del risparmio postale, quale frutto dei capitali della medesima, in base al tasso medio di impiego dei capitali della Cassa, ai sensi dell'articolo 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058. Pertanto le spese proprie della gestione principale si riducono a 66.757 milioni con un aumento di 6.084 milioni rispetto a quelle dell'esercizio precedente nel quale ammontarono a 60.673 milioni.

Tali spese possono così distinguersi:

	1970	1971	Differenza
	(in milioni)		
Interessi passivi	55.709	60.982	+ 5.273
Spese di amministrazione	2.525	3.171	+ 646
Imposta di ricchezza mobile	2.439	2.604	+ 165
TOTALI ...	60.673	66.757	+ 6.084

INTERESSI PASSIVI. — L'aumento di 5.273 milioni è in relazione all'incremento dei capitali provenienti dai conti correnti postali (per 5.406 milioni) e dei conti correnti con enti vari (— 302 milioni) e depositi in numerario (+ 163 milioni).

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — Le spese di amministrazione dell'esercizio 1971 ammontano a L. 3.171,2 milioni, superiori di 646,8 milioni a quelle dell'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione sono così ripartite: (in milioni)

	1970	1971	
		Somme previste	Somme impegnate
Spese per il personale	2.229,2	2.786,9	2.764,6
Spese per stampati, cancelleria, ecc.	31,3	40,0	29,8
Spese per macchine calcolatrici e da scrivere, per mobilio ed ordinario arredamento degli uffici	13,5	15,5	8,3
Spese per manutenzione ordinaria, pulizia dei locali, riscaldamento, energia elettrica, e servizi generali per il funzionamento degli uffici	62,9	76,8	70,7
Spese per il centro elettronico	151,2	165,0	164,0
Fitto dei locali	70,0	70,0	70,0
Spese varie	6,7	10,4	10,1
Spese per rifacimento locali, rinnovo arredamenti ecc.	21,0	71,0	53,7
TOTALE ...	2.585,8	3.235,6	3.171,2

UTILE NETTO DELLA GESTIONE. — L'utile netto della gestione principale per l'esercizio 1971 risulta di L. 80.438.497.429. Rispetto all'esercizio 1970 si sono avuti maggiori utili per L. 7.795.934.749.

Gestione delle Casse di risparmio postali

Il conto economico della gestione delle Casse di risparmio postali, comparato con quello dello esercizio precedente, presenta:

	1970	1971	Differenza
Rendite e profitti	280.731.160.738	307.243.592.202	+ 26.512.431.464
Spese ed oneri	231.557.950.628	273.179.140.597	+ 41.621.189.969
UTILE NETTO ...	49.173.210.110	34.064.451.605	— 15.108.758.505

È da rilevare, però, che l'utile di 34.064 milioni è il risultato algebrico degli utili conseguiti nelle gestioni dei depositi giudiziari (1.121 milioni) e dei buoni postali fruttiferi (39.034 milioni) con la perdita di 6.092 milioni subita dalla gestione del risparmio a libretto.

RENDITE E PROFITTI. — Essi sono costituiti quasi integralmente dalla quota delle entrate complessive della gestione principale attribuita a quella del risparmio in proporzione del capitale di quest'ultima. Di tale quota, che ammonta a L. 307.028 milioni, si è fatto cenno inuanzi.

SPESE ED ONERI. — Essi sono da distinguere nelle seguenti categorie:

	1970	1971	DIFFERENZA	
	(in milioni)			
Interessi passivi	193.156	222.037	+	28.881
Spese di amministrazione	25.144	34.661	+	9.517
Imposta di ricchezza mobile	13.254	16.481	+	3.227
Varie	4	—	—	4
TOTALI ...	231.558	273.179	+	41.621

INTERESSI PASSIVI. — Gli interessi passivi in L. 222.037 milioni sono costituiti:

Interessi capitalizzati sui depositi a libretto	milioni	48.921
Interessi capitalizzati sui Buoni postali	»	173.116
TOTALE interessi capitalizzati ...	milioni	222.037

Rapportati al capitale medio dell'anno, gli interessi passivi rappresentano:
 per i depositi a libretto il 3,52 %;
 per i Buoni postali il 4,10 %.

Gli interessi sui depositi a libretto sono al netto dell'imposta di ricchezza mobile, la quale resta a carico della gestione del risparmio. Detta imposta è stata liquidata per l'anno 1971 in 16.477 milioni e grava in ragione dello 1,18% sull'ammontare medio dei depositi.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — Le spese di amministrazione per la maggior parte sono sostenute dall'Azienda postale, sui capitoli di spesa del proprio bilancio. La Cassa depositi e prestiti rimborsa annualmente, per ciascun capitolo, la quota di spese attribuita al servizio del risparmio secondo percentuali fissate nel 1954 da una commissione interministeriale.

A seguito dell'abolizione delle franchigie postali (legge 25 aprile 1961, n. 355) l'amministrazione postale ha chiesto che le venisse rimborsato anche l'onere per l'inoltro della corrispondenza d'ufficio e ciò a partire dal 1966. La Cassa DD.PP. ha resistito a tale richiesta, ma la III Sezione del Consiglio di Stato, con parere in data 14 luglio 1971, ha ritenuto giustificata la pretesa delle Poste, sicchè nell'esercizio decorso è stato incluso tra le spese il nuovo onere che è risultato il seguente:

	Risparmio ordinario	Depositi giudiziari	Buoni postali fruttiferi	TOTALE
1966/1969	2.481.785.285	187.059.907	2.463.549.408	5.132.394.600
1970	681.558.823	45.461.567	671.095.740	1.398.116.130
	3.163.344.108	232.521.474	3.134.645.148	6.530.510.730
1971 (prov.)	683.725.194	43.274.806	671.000.000	1.398.000.000
	3.847.069.302	275.796.280	3.805.645.148	7.928.510.730

Alle diverse categorie di risparmio vengono attribuite le spese proprie, nonché una quota di quelle comuni, in relazione alla entità delle operazioni effettuate per ciascuna di esse. Risultano così attribuite:

al risparmio ordinario	milioni 16.261
ai depositi giudiziari	» 1.046
ai Buoni postali fruttiferi.....	» 17.354
TOTALE ... milioni 34.661	

Ragguagliate al capitale medio dell'anno, le spese di amministrazione rappresentano:

per il risparmio ordinario: 1,17 %;
per i depositi giudiziari: 2,62 %;
per i Buoni postali: 0,41 %.

La notevole incidenza delle spese per i depositi giudiziari è in relazione al maggiore movimento di questi ultimi rispetto ai depositi a risparmio ordinario.

COSTO DEL RISPARMIO POSTALE. — Il costo percentuale del servizio del risparmio postale, risultante dalla somma delle percentuali d'incidenza delle spese, è stato nel 1971 il seguente:

	Risparmio ordinario %	Depositi giudiziari %	Buoni postali %
Interessi passivi	3,52	—	4,10
Spese di amministrazione.....	1,17	2,62	0,41
Imposta di ricchezza mobile	1,18	—	—
TOTALI ...	5,87	2,62	4,51

Il costo complessivo della gestione incide sul capitale medio del risparmio per il 4,83 per cento.

UTILI E PERDITE DELLA GESTIONE. — L'utile netto complessivo di L. 34.064 milioni, posto in relazione alle entrate ed alle spese inerenti a ciascuna forma di depositi, risulta così distribuito:

Gestione del risparmio ordinario	perdita	milioni	—	6.092
Gestione dei depositi giudiziari	utile	»	1.122	—
Gestione dei Buoni postali fruttiferi	utile	»	39.034	—
TOTALE ...		milioni	+ 40.156	— 6.092

Risultato economico complessivo

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — L'incidenza delle spese di amministrazione, sostenute dalle due gestioni, sul complesso della raccolta e degli impieghi è posta in evidenza, per il quinquennio 1967-71, dai prospetti N. 10 e N. 11 che seguono:

PROSPETTO N. 10

Incidenza delle spese di amministrazione delle due gestioni sulla raccolta

(in miliardi)

ANNI	Gestione principale			Gestioni casse postali			TOTALI		
	Raccolta (1)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1967	1.070,6	1,9	0,18	4.358,0	18,8	0,43	5.428,6	20,7	0,38
1968	1.290,3	2,0	0,16	4.697,2	19,4	0,41	5.987,5	21,4	0,36
1969	1.309,0	2,2	0,17	5.018,1	19,5	0,39	6.327,1	21,7	0,34
1970	1.567,8	2,6	0,17	5.185,5	25,1	0,48	6.753,3	27,7	0,41
1971	1.496,7	3,2	0,21	6.257,7	34,7	0,55	7.754,4	37,9	0,49

(1) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, cc/cc con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

PROSPETTO N. 11

Incidenza delle spese di Amministrazione sui capitali impiegati al netto delle somme da erogare
(in miliardi)

ANNI	IMPIEGHI	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		Gestione principale		Gestione Casse postali		TOTALE	
		Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi
(in miliardi)							
1967	5.481,1	1,9	0,04	18,8	0,34	20,7	0,38
1968	6.043,8	2,0	0,03	19,4	0,32	21,4	0,35
1969	6.430,4	2,2	0,04	19,5	0,30	21,7	0,34
1970	6.966,5	2,6	0,04	25,1	0,36	27,7	0,40
1971	7.599,2	3,2	0,04	34,6	0,46	37,8	0,50

UTILI. — Nel complesso gli utili netti realizzati dalla gestione principale e dalle gestioni del risparmio postale ammontano a L. 120.594.723.465 e la perdita a L. 6.091.774.431.

Gli utili netti saranno ripartiti, ai sensi di legge, come segue:

a) al Bilancio dello Stato:

8/10 dell'utile netto della gestione principale	L.	64.350.797.943
intero utile dei depositi postali giudiziari	»	1.121.761.297
intero utile dei Buoni postali	»	39.034.464.739

TOTALE quote devolute al Bilancio dello Stato .. L. 104.507.023.979

b) al fondo di riserva della Cassa DD. PP.:

1/10 dell'utile netto della gestione principale	»	8.043.849.742
---	---	---------------

c) alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina:

1/20 dell'utile netto della gestione principale	»	4.021.924.872
---	---	---------------

d) all'Azienda di Stato per le foreste demaniali:

1/20 dell'utile netto della gestione principale	»	4.021.924.872
---	---	---------------

TOTALE ... L. 120.594.723.465

La perdita subita dalla gestione del risparmio postale è stata riportata a nuovo.

Gli utili annuali realizzati nel quinquennio 1967-71, e la quota di essi devoluta al Tesoro, sono riportati nel prospetto che segue:

PROSPETTO N. 12

U t i l i

	1967	1968	1969	1970	1971
Gestione principale	59,3	61,9	67,1	72,6	80,4
Risparmio postale	54,8	60,0	62,2	49,2	40,2
TOTALE ...	114,1	121,9	129,3	121,8	120,6
Quota devoluta al Tesoro	99,5	106,5	112,5	106,4	104,5

PARTE TERZA

ALTRE GESTIONI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE. — La Cassa depositi e prestiti che dal 1942 non aveva più concesso prestiti in cartelle di Credito comunale e provinciale, è stata autorizzata con D. M. 28 maggio 1971 ad emettere 550 miliardi di cartelle in base alla legge 22 dicembre 1969, n. 964.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa, nella seduta del 29 luglio 1971, ha concesso prestiti in cartelle per 519 miliardi al tasso del 7% più 0,40% di provvigione. Di tali mutui, a fine anno, non erano stati ancora somministrati 175 miliardi in attesa che i Comuni mutuatari completassero la documentazione prescritta per la completa erogazione dei mutui.

La situazione patrimoniale della Sezione al 31 dicembre 1971 era la seguente:

Attività.....	L. 715.392.243.764
Passività	» 712.382.872.141
	<u>L. 3.009.371.623</u>

La differenza è costituita

Dal fondo di riserva	L. 88.170.804
e dagli utili di esercizio	» 2.921.200.819
	<u>» 3.009.371.623</u>

Le attività sono costituite principalmente dal residuo debito degli enti locali per mutui in L. 507,1 miliardi, dalle rate di ammortamento scadute a fine anno in L. 32,7 miliardi e dalle cartelle emesse ma non consegnate in attesa del completamento, come detto sopra, degli adempimenti da parte dei Comuni in L. 175 miliardi corrispondenti all'importo dei mutui da somministrare che figura tra le passività.

Tra le passività figurano, inoltre, principalmente le cartelle in circolazione per 507,2 miliardi (ivi comprese quelle non consegnate), le somme pagabili al 1° gennaio 1972 per cartelle estratte in 12 miliardi e per cedole in 18,2 miliardi.

L'esercizio 1971 chiude con le seguenti risultanze:

	1970	1971	DIFFERENZA
Rendite e profitti	14.639.691	39.281.267.593	+ 39.266.627.902
Spese ed oneri.....	19.347.773	36.360.066.774	+ 36.340.719.001
PERDITA (-)	- 4.708.082	—	—
UTILE (+)	—	+ 2.921.200.819	+ 2.925.908.901

L'utile d'esercizio, dopo l'approvazione del rendiconto, andrà in aumento al Fondo di Riserva il quale passerà perciò da L. 88.170.804 a L. 3.009.371.623.

SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO A BREVE TERMINE. — La sezione autonoma di credito a breve termine, istituita con la legge 22 dicembre 1969, n. 964, ha concesso durante l'anno 1971 anticipazioni per L. 15.880.985.000 e, tenuto conto dei recuperi effettuati nello stesso anno, presenta un credito in linea capitale al 31 dicembre 1971 di L. 16.097.123.773.

Gli interessi attivi sono stati accertati in L. 172.009.003 che, depurati degli interessi passivi e delle spese di gestione, hanno determinato un utile di L. 7.008.223 il quale, dopo la approvazione del rendiconto, sarà portato in aumento del fondo di riserva.

GESTIONE DI PARTE DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE. — L'Istituto nazionale della previdenza sociale si avvale del disposto dell'art. 36 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827, per affidare alla Cassa depositi e prestiti la gestione di propri titoli, che al 31 dicembre 1971 ammontavano a L. 8.650 milioni. Il rendiconto espone la situazione risultante dalla gestione di tale patrimonio mobiliare.

ISTITUTI DI PREVIDENZA FERROVIARI. — Con la denominazione di Istituti di previdenza ferroviari si comprendono:

- 1) fondo pensioni e sussidi;
- 2) fondi speciali:
 - Donazione Pisa;
 - Donazione Brambilla e Bastogi;
 - Fondo Umberto e Margherita;
 - Opera di previdenza per il personale ferroviario;
 - Fondo garanzia per le cessioni;
 - Fondo di riserva per le case economiche dei ferrovieri;
 - Fondo speciale per le pensioni del personale proveniente dalle ferrovie secondarie.

Per i fondi speciali sopra indicati l'attività della Cassa si limita alla gestione dei titoli di rendita di proprietà dei fondi stessi.

Con il Fondo pensioni e sussidi la Cassa depositi e prestiti intrattiene due conti correnti, uno dei quali per le disponibilità liquide provenienti dalla gestione dei titoli e di altre attività patrimoniali che al 31 dicembre 1971 ammontava a L. 26.110.260. L'altro conto corrente, alimentato dai versamenti dell'Amministrazione ferroviaria e dai proventi del Fondo, è utilizzato per il pagamento delle pensioni e dei sussidi al personale ferroviario; al 31 dicembre 1971 ammontava a L. 126.107.303.

Le pensioni pagate dalle Sezioni di Tesoreria Provinciale durante l'anno 1971 ascendono a L. 178.280.828.232. Al 31 dicembre 1971 dovevano ancora essere rimborsate al Tesoro L. 204.781.025.264 per pensioni pagate agli aventi diritto; detto rimborso sarà eseguito a mano a mano che si formerà la disponibilità nel conto corrente sopraccennato.

SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI CANONI CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI. — Trattasi di depositi di piccole somme effettuati dagli affrancanti di oneri per importi non iscrivibili nel Gran libro del debito pubblico perchè inferiori al minimo prescritto o perchè i canoni affrancati erano gravati da più ipoteche. La Cassa su tali depositi corrisponde i relativi interessi.

La gestione è finanziariamente irrilevante superando appena 8 milioni di attività.

PAGINA BIANCA